

Per il direttore di Confesercenti lo sviluppo economico locale è sempre passato per l'istituto di via Calamandrei: "Riconquistare la fiducia di aretini e imprese"

L'appello di Checcagliani: "La città ha bisogno di Nuova Banca Etruria"



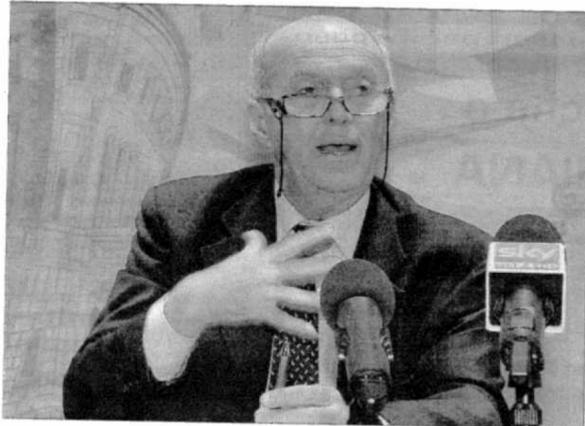
Nei giorni scorsi alcuni esponenti dell'associazione di categoria hanno incontrato l'ad dell'istituto Bertola in rappresentanza delle piccole e medie imprese

Confesercenti

Il direttore dell'associazione di categoria Mario Checcagliani, l'ad di Nuova Banca Etruria Roberto Bertola e l'ad di Italia Comfidi Emilio Quattrocchi

di Alessandro Bindi

► AREZZO - "La città ha bisogno di Nuova Banca Etruria". L'istituto bancario, oggi più che mai, deve rafforzare le radici. Secondo Confesercenti, il sistema economico cittadino non può fare a meno di una banca del territorio. Lo sviluppo dell'economia aretina è sempre passato attraverso l'istituto di via Calamandrei e per Mario Checcagliani direttore di Confesercenti, adesso "Nuova Banca Etruria deve riconquistare la fiducia degli aretini e delle imprese". Per tornare a tessere i rapporti tra la banca e il sistema economico cittadino, una delegazione di Confesercenti ha incontrato nei giorni scorsi Roberto Bertola, amministratore delegato di Nuova Banca Etruria. Mario Checcagliani direttore di Confesercenti, assieme all'amministratore delegato di Italia Comfidi Emilio Quattrocchi e al responsabile dell'ufficio credito Francesco Brami, hanno incontrato il numero uno di via Calamandrei



esponendo le esigenze delle piccole medie imprese che tutt'oggi hanno bisogno di continuare a coltivare un rapporto di fiducia con l'istituto. "Un incontro utile e costruttivo - spiega il direttore Mario Checcagliani - per ristabilire un rapporto di fiducia tra la Nu-

ova Banca Etruria e il sistema economico aretino. La città non può rinunciare al ruolo della banca, di una vera banca del territorio. E perciò il momento di 'ricostruirlo'. Siamo certi che Nuova Banca Etruria abbia i numeri e i requisiti per essere un interlocu-

ttore prezioso per il sistema economico". Checcagliani non ha dubbi: "La città ha bisogno di Nuova Banca Etruria perché l'istituto di via Calamandrei è fondamentale per lo sviluppo, come ha saputo esserlo, per moltissimi anni, la vecchia ban-

ca". Per Checcagliani c'è quindi "bisogno di ripartire sfruttando le solide basi di un istituto che oggi non ha problemi finanziari. Dobbiamo essere razionali: la rabbia, l'amarezza, il senso di tradimento che si è prodotto per quanto accadu-

to, non deve far perdere di vista quanto una banca del territorio, ben radicata, sia preziosa per l'economia. Adesso c'è la Nuova Banca Etruria e dobbiamo vederla come strumento per la crescita del sistema economico".

"Adesso è il momento - aggiunge il direttore di Confesercenti - di ricostruire. E questo per noi significa che la Banca deve stare vicina al sistema economico del territorio, alle sue imprese, soprattutto alle medie e alle piccole in un momento generalizzato di difficoltà economica".

E a muovere il primo passo in questa direzione è proprio un prodotto che Nuova Banca Etruria di concerto con Italia Comfidi sta varando. "L'incontro - puntualizza Emilio Quattrocchi - è stata l'occasione anche per confrontarci su prodotti interessanti per gli imprenditori e le piccole medie imprese. Un incontro costruttivo e positivo per iniziare a percorrere una nuova strada insieme e riconquistare la fiducia delle imprese".